

Addio «thermo», bocciatura della Regione

Manca la mitigazione ambientale: no all'impianto della Piana fiorentina

Incenerimento limitato

La Regione Toscana ha stabilito i nuovi obiettivi: entro il 2020 la raccolta differenziata al 70%, ridurre l'incenerimento dei rifiuti al 20% e i rifiuti destinati a discarica al 10%



Il progetto

«Impianto moderno E addio al ricorso alle discariche»

Il progetto di Q-Thermo sarebbe costato già 14 milioni. Q-Thermo lo ha definito «un impianto di terza generazione, capace di recuperare energia dai rifiuti non riciclabili, zero ricorso a discarica, produce energia elettrica pari al consumo di 40mila famiglie ed energia termica»

IL GIUDIZIO

Dopo il Consiglio di Stato arriva il no all'istanza di Q-thermo per ripartire

Luigi Caroppo

■ FIRENZE

NUOVA, pesante bocciatura per il progetto del termovalorizzatore di Case Passerini. Dopo il Consiglio di Stato arriva anche lo stop dalla Regione attraverso la «Conferenza dei servizi interna» che si è riunita lunedì per esaminare l'istanza presentata dalla società Q-Thermo. Non ci sono le fondamentali condizioni per dare il via «alla realizzazione e all'esercizio» dell'impianto della Piana fiorentina.

«Mancano i boschetti che dovevano già essere realizzati. Qualora si presentasse ancora la domanda, è nostra opinione che occorrerebbe

Economia circolare

Il piano della Regione, alternativo all'incenerimento, punta sull'economia circolare: spingere al massimo tutta la fase del riutilizzo dei rifiuti

una complessiva riconsiderazione sia sotto il profilo sanitario che ambientale. Questo renderebbe inutile la realizzazione dell'opera» sentenza il governatore **Enrico Rossi**.

Addio al maxi impianto capace di trattare circa 200.000 tonnellate all'anno di rifiuti urbani. Doccia fredda per Q-Thermo che aveva presentato, a fine novembre, istanza di rinnovo dell'autorizzazione limitatamente alle parti eccettate dal Consiglio di Stato.

In seguito all'istruttoria interna eseguita dai dirigenti regionali dell'Ufficio Ambiente ed Energia è stato comunicato il no: i motivi che rigettano l'istanza sono per lo più legati alla mancata ottemperanza della sentenza in merito alla questione della mitigazione ambientale (appunto i boschetti che dovevano sorgere intorno e nelle vicinanze dell'impianto).

La questione «thermo» ha mobilitato comitati cittadini di Firenze, della Piana e di Sesto Fiorentino. Manifestazioni, presidi, sit in, cortei. È stata protagonista della vittoria di Lorenzo Falchi e della sonora sconfitta del Pd alle 'Comunali' di Sesto. Ha messo l'uno contro l'altro i sindaci di Firenze, appunto Sesto e Campi Bisenzio. Il progetto di Q-thermo (Alia Spa 60%, Sviluppo Ambiente Toscana Srl 40% di cui Hera Spa 95%, Herambiente 5%) è entrato di diritto nelle opere incompiute della Toscana. Ed ha portato anche all'addio dell'amministratore delegato di Quadrifoglio prima e di Alia poi Livio Giannotti dopo 17 anni di lavoro.

«Il progetto presentato non contiene - secondo la Regione - in relazione a quanto eccettato dalla sen-

Gli scarti da riciclare

Per i rifiuti urbani, anche con una raccolta differenziata del 70% resterà circa il 30% di indifferenziati da smaltire oltre al 10-15% di scarti da riciclo

tenza del Consiglio di Stato del maggio scorso, un piano per la realizzazione in tempi e modi certi, delle opere di mitigazione che determinino gli effetti auspicati dalla Vis (Valutazione impatto sanitario) del 2005 né una rivalutazione complessiva della situazione ambientale e sanitaria della Piana che tenga conto degli effetti cumulati derivanti dall'eventuale sviluppo infrastrutturale dell'area».

Entro 10 giorni Q-Thermo (guidata da Giorgio Moretti) può presentare le osservazioni. Una nuova istanza dovrà contenere un piano sulle opere di rinaturalizzazione «quali opere di mitigazione delle emissioni del termovalorizzatore», un bosco vero e proprio già in grado all'accensione dell'impianto di assorbire le emissioni; una valutazione di impatto sanitario e una relazione che rispetti le prescrizioni della delibera della giunta provinciale del 17 aprile 2014. Insomma una strada in salita dolomitica. Il termovalorizzatore di Case Passerini sarebbe servito a chiudere il ciclo dei rifiuti dell'Ato Toscana centro e avrebbe coperto un'area con quasi un milione e mezzo di abitanti e circa 12-14 milioni di turisti.

Quale meta per i rifiuti urbani? Per ora continueranno ad andare in discarica, nella zona costiera della Toscana e nel Valdarno con costi enormi in attesa che le città differenzino al 70 per cento. Nel luglio 2018 le dodici aziende che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti hanno denunciato il rischio emergenza rifiuti. Il termovalorizzatore di Firenze a Case Passerini è bloccato, quello di Montale si fermerà nel 2023, quello di Livorno nel 2021.



LA STRUTTURA

L'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini avrebbe avuto una capacità di trattamento di circa 200mila tonnellate all'anno di rifiuti urbani

LA «BATTAGLIA»

La società Q-Thermo aveva presentato, a fine novembre, istanza di rinnovo dell'autorizzazione limitatamente alle parti eccettate dal Consiglio di Stato che aveva fermato la realizzazione

LA NOVITÀ

Lunedì pomeriggio la Conferenza dei servizi regionale ha detto addio alla possibilità di realizzare la struttura nella Piana fiorentina



Q-THERMO Giorgio Moretti



IL GOVERNATORE Enrico Rossi